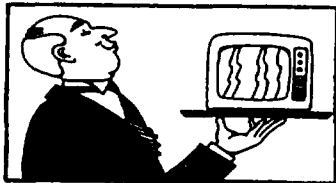


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



DOTTOR IN (Raidue, 9.30). Il viaggio della trasmissione all'interno del pianeta Università si conclude con una discussione sulla formazione universitaria.

IL CIRCOLO DELLE 12 (Raitre, 12). Dall'America Latina alle montagne austriache. Oliviero Beha presenta un servizio su Bahia fotografata da Patrizia Giancolti.

AGENZIA MATRIMONIALE (Canale 5, 15). Lui è Giovanni, 32 anni, celibe, bolognese. Lei è Paola, 27 anni, vicentina, nubile. Entrambi sono proprietari di un'azienda agricola.

LA RASSEGNA (Raitre, 17.45). In compagnia di Giancesare Flesca (superblobbato dopo un rovinoso collegamento con Mosca) per leggere - in arabo, inglese, francese, spagnolo e russo - cosa scrivono i quotidiani di tutto il mondo.

IL CIRCO NEL MONDO (Raidue, 20.30). Prima puntata con l'appuntamento al circo di Raidue, presentato da Ramona Dell'Abate.

CHI L'HA VISTO? (Raitre, 20.30). Ancora aggiornamenti sui casi già presentati e la presentazione di nuove fughe da parte dell'avvocato Di Majo e della neo-conduttrice Alessandra Graziottin.

MISSIONE REPORTER (Raidue, 22.25). Continua il viaggio di Luigi Locatelli nella vita quotidiana degli italiani. Il senatore Sisinio Zito, presidente della Commissione Sanità, e Alberto Ronchey commentano in studio il tema della puntata: il confronto tra Nord e Sud e gli stereotipi che li rappresentano.

FESTA DI COMPLEANNO (Tmc, 22.30). Sandro Ciotti è il protagonista della puntata di questa sera. A festeggiare il noto telecronista sono stati invitati Sergio Zavoli, Maria Pia Fusco, Nando Martellini, Bruno Martino, Massimo Bucchi, Paolo Ferrari e Gigi Riva.

APPASSIONATA (Raidue, 18.40). Il giornale della musica rievoca il violinista Renato Barbieri. Andrà in onda la sua interpretazione dei Capricci di Paganini.

BLUE NOTE (Raidue, 22.30). Dopo la lunga monografia sulla musica africana, cambio della guardia con Paolo Prato che parlerà invece delle contaminazioni sonore.

(Valeria Trigo)

Nel mirino della Dc (e degli andreottiani) «Girone all'italiana», programma domenicale condotto da Andrea Barbato, su Raitre «Ha fatto il gioco di Piro contro Pomicino»

Pasquarelli a testa bassa «Cacciate quel Manconi!»

Le accuse di Franco Piro contro il ministro del Bilancio Cirino Pomicino sono tabù per la tv pubblica. Ne aveva parlato Luigi Manconi domenica scorsa su Raitre, durante il Girone all'italiana di Andrea Barbato.

CRISTIANA PATERNÒ

ROMA. La terza rete Rai sorvegliata speciale? Pare proprio di sì a giudicare dai ripetersi delle accuse e delle censure. Ultimo caso in ordine di tempo quello del programma domenicale di Andrea Barbato (già ammonito la scorsa settimana, all'esordio, per non aver chiamato a parlare un deputato democristiano, Giancarlo Rocelli, in un dibattito su Venezia).

deute della Commissione Finanze) lancia contro Paolo Cirino Pomicino (dc, ministro del Bilancio e uno dei pilastri del potere andreottiano): accuse gravissime, soprattutto quella di contiguità con la criminalità organizzata nella ricostruzione del dopo terremoto. Ma l'argomento è tabù: «Delle mie ripetute interpellanze parlamentari la Rai ha dato notizia solo in due occasioni (a parte un Blob)», dice Franco Piro.

Ma che cosa è successo veramente domenica? Erano in ballo due temi: Benigno o Franco Piro. Si decise per la seconda ipotesi. In trasmissione il sociologo esordì con un paradosso: «È pazzo Francesco Piro, oppure sono pazzi tutti gli altri, i deputati, i cronisti parlamentari e i magistrati a non chiederne l'allontanamento dalle cariche?». Quindi Manconi riportò i passi salienti di un'intervista rilasciata da Piro alla Stampa il 10 agosto scorso in cui il presidente della Commissione Finanze sparava a zero contro Pomicino. «Io non so se le accuse di Franco Piro siano motivate - conclude Manconi - ma viene da pensare che ancora una volta il pazzo è chi non rispetta le regole.

Ma che cosa è successo veramente domenica? Erano in ballo due temi: Benigno o Franco Piro. Si decise per la seconda ipotesi. In trasmissione il sociologo esordì con un paradosso: «È pazzo Francesco Piro, oppure sono pazzi tutti gli altri, i deputati, i cronisti parlamentari e i magistrati a non chiederne l'allontanamento dalle cariche?». Quindi Manconi riportò i passi salienti di un'intervista rilasciata da Piro alla Stampa il 10 agosto scorso in cui il presidente della Commissione Finanze sparava a zero contro Pomicino.



Andrea Barbato al trucco prima di entrare in trasmissione

in questo caso le regole dell'omertà. Tocca a Paolo Cirino Pomicino, ministro della Repubblica, dimostrare che non è così». Fine. Subito dopo era previsto un collegamento con D'Onofrio. Il sottosegretario dc alle Riforme istituzionali chiede di replicare a Manconi. «Sono turbato da queste affermazioni», dice l'onorevole democristiano, «ma bisogna aspettare che l'istruttoria prosegua, non si possono precipitare le conclusioni». Insomma, un confronto civile, pacato, commenta Andrea Barbato. E invece

ce tre giorni dopo l'affondo dc. «Perché a Girone all'italiana nessuno ha detto che Pomicino ha querelato Franco Piro per diffamazione?», sbotta Delino. E gli fanno ero i consiglieri democristiani pretendendo provvedimenti. Bernardi, consigliere pds, fa presente che, semmai, la congiura del silenzio si è fatta finora su Piro.

E all'accusa di non aver parlato della querela di Pomicino contro Franco Piro come risponde? «Non sono l'avvocato difensore di Paolo Cirino Pomicino», risponde secco il giornalista. «Se me lo chiedono annuncerò solennemente la notizia». Quanto alla querela Piro puntualizza: «Pomicino sa benissimo che per le critiche fatte in aula, Ada Becchi della Sinistra indipendente e io non siamo querelabili. Eppure ci viene a dire che ci nascondiamo dietro all'immunità parlamentare!»



Gigi Sabani

«Piacere Raiuno», una gita scolastica in provincia

STEFANIA SCATENI

ROMA. «Sono circa sei milioni i telespettatori che seguono i contenitori che vanno in onda all'ora di pranzo. Con il traffico che c'è in tv a mezzogiorno, si potrebbe proporre un'iniziativa simile a quella delle targhe albergo: una trasmissione al giorno, alternando quelle della Rai a quelle della Fininvest». Brando Giordani, il capostruttura di Raiuno responsabile di Piacere Raiuno, orfano involontario di Domenica in, ironizza sull'alta densità delle trasmissioni del

ora di pranzo ma non manca di ricordare che questa «ascia» è stata inaugurata proprio dalla sua struttura, nove anni fa. «Abbiamo sostituito il monoscio con la faccia della Carrà - racconta - quella era una zona morta finché non è arrivata Raiuno». Un'altra rivendicazione, quella di aver «scoperto» la provincia italiana: «Siamo stati i primi a dare spazio a una parte dell'Italia che non aveva né voce né immagine - e una precisazione: «La provincia che noi esploriamo

non è quella degli sbandieratori o delle sagre, ma è una parte dell'Italia che lavora e produce; infine, l'annuncio che Toto Cutugno, uscito di scena dalla nuova edizione di Domenica in e finora rimasto ad aspettare una nuova collocazione, tornerà a gennaio su Raiuno con un programma quotidiano in onda alle 18.15.

Alla fine, Brando Giordani si decide a presentare la nuova edizione di Piacere Raiuno, il programma itinerante della prima rete, al via da lunedì alle 11.55. La formula rimane quella collaudata in due anni di vita, cambiano i conduttori: i «nuovi» volti della trasmissione sono quelli di Gigi Sabani e Daniela Bonito (speaker del Tg1), che saranno affiancati dai due «supplenti», Simona Tagli (scoperta da Gianni Boncompagni, una rivelazione della Domenica in dell'anno scorso rimasta nei cuori di molti telespettatori) e Demo Mura (uno degli autori, insieme a Cristina Crocetti e Paola Cattaruzza). Una «classe» di giovanissimi accompagnerà i quattro «professori», per tutta la durata del viaggio, diviso in ventinove tappe. La «gita scolastica» partirà dal teatro

Municipale di Piacenza. «Piacere Raiuno è un programma per le famiglie che hanno ancora orari umani - spiega Brando Giordani -, famiglie nelle quali ci si ritrova all'ora di pranzo. E quest'anno vorremo rivolgerci anche a un pubblico più giovane, quello degli studenti che tornano da scuola». Proprio per questo, la durata della trasmissione è stata dilata fino alle 14.30 (in mezzo c'è il Tg1 delle 13.30) e l'ultima mezz'ora sarà quasi completamente gestita dalla Tagli che, giura Giordani, «da un sondaggio dell'anno passa-

to risulta essere particolarmente gradita ai giovani di età compresa fra i 15 e i 18 anni». Per il resto, Gigi Sabani dice che farà quello che fa di solito (imitazioni, giochi e amenità varie) e, forte del successo avuto l'anno scorso con Domenica in, non si preoccupa più di tanto della concorrenza. A Daniela Bonito, invece, è affidata la parte più giornalistica. «Cercheremo di far conoscere la gente che incontreremo - spiega - di raccontare storie, curiosità, disegnare personaggi e discutere dei problemi che toccano le realtà che via via visiteremo».

Table with 8 columns and multiple rows of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.